

IL MANAGER OPERAISTA

Il Pds fa scrivere il suo giornale sui lavoratori a un manager

Fabrizio Billi

In questi giorni è uscito nelle edicole bolognesi il numero zero di "Lavurer", giornale sui problemi del lavoro a Bologna a cura del PDS bolognese. Forse che questa iniziativa indica la volontà del PDS di dedicare più attenzione al mondo del lavoro? Se così fosse, sarebbe un'iniziativa meritoria. Ma ci sono molti elementi che fanno sospettare che le cose non stiano così.

Innanzitutto, a dirigere questo giornale è Oscar Marchisio, responsabile del settore lavoro del PDS bolognese. Secondo le sue stesse parole, questo giornale deve mettere in primo piano la lotta per i diritti dei lavoratori. E certo Marchisio ne sa molto di diritti dei lavoratori; di diritti negati, soprattutto. Infatti Marchisio non è solo il responsabile del settore lavoro del PDS, ma è anche presidente dell'Azienda Comunale per il Diritto allo Studio Universitario. Ebbene, nei suoi due anni di gestione dell'ACOSTUD, si è comportato come un piccolo Romiti. Gli esempi si sprecano. Si va dal decidere le cose senza mai consultare i lavoratori, anche su questioni che li riguardano direttamente, come la decisione di privatizzare le mense, il che comporta un cambio di mansioni dei lavoratori. E si arriva poi fino alla farsa della conferenza di organizzazione dell'ACOSTUD, tenutasi in luglio, che doveva essere la sede per discutere del futuro dell'Azienda tra dirigenti, lavoratori, studenti. Di fatto, furono solo i dirigenti a decidere. Questo suscitò la sacrosanta reazione dei lavoratori, che firmarono massicciamente una petizione del sindacato "Rappresentanze di Base" che chiedeva di

invalidare la conferenza. E sempre in tema di diritti negati, Marchisio è certamente un esperto, dal momento che ha privatizzato molti servizi appaltandoli anche a ditte, come quella a cui era stata appaltata la pulizia degli alloggi, che assumevano dipendenti in nero (tra cui alcuni immigrati, più facilmente ricattabili) e che per giunta dopo un po' non ha nemmeno più pagato gli stipendi.

Questa è la realtà della gestione Marchisio, che si è risolta in un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro per i dipendenti dell'ACOSTUD: infatti Marchisio, in linea con le strategie governative di riduzione dell'intervento pubblico, non potendo licenziare i dipendenti pubblici aggira l'ostacolo non sostituendo chi va in pensione, aumentando così i carichi di lavoro per chi resta e peggiorando quindi i servizi per l'utenza. Che cosa distingue questo manager del PDS da un padrone della confindustria? Proprio nulla. Egli si riempie la bocca di parole quali managerialità, modernità, nuovi diritti. E dietro a queste parole si nasconde il solito sfruttamento.

E così l'operazione editoriale di "Lavurer" è tutta una operazione di immagine. E non solo perché la dirige Marchisio, ma per l'atteggiamento più complessivo del PDS bolognese sui problemi del lavoro.

In passato il PCI difendeva l'occupazione nelle fabbriche in crisi anche fornendo un massiccio sostegno da parte dell'amministrazione comunale, mentre oggi, in pieno periodo di crisi per le industrie bolognesi, il PDS e il sindacato non muovono un dito contro i licenziamenti. O meglio, non muovono un dito tranne fare queste operazioni di immagini. E inoltre, a proposito di immagini, dichiara Marchisio che "Il titolo del giornale è circondato dal verbo "lavorare" tradotto in dieci lingue, per evidenziare i legami tra i lavoratori bolognesi e quelli provenienti da altri paesi". Ma non è forse del PDS l'assessore Moruzzi, costretto alle dimissioni perché trattava con troppa arroganza un lavoratore immigrato, dipendente "appaltato" del suo assessorato?

Anche qui, l'operazione di "lavurer" si dimostra per quello che è: una cialtrona, un'operazione di facciata. Il PDS ha dimostrato in molteplici occasioni che sui proble-

mi del lavoro non solo non appoggia più le lotte dei lavoratori col suo sostegno concreto, ma addirittura nemmeno a parole, come nel caso del PDS di Casalecchio: i consiglieri comunali del PDS di quel comune si sono rifiutati di votare un ordine del giorno proposto da Rifondazione Comunista che dichiarava l'appoggio del consiglio comunale allo sciopero generale del 22 ottobre. Nemmeno a parole, quindi, in quel caso, il PDS appoggiava i lavoratori. Ora invece che il PDS si impegna in un giornale che si chiama "lavurer", sembra che almeno a parole voglia interessarsi dei problemi dei lavoratori: che vogliono fare autocritica?

QUIZ PER ASPIRANTI SINDACALISTI

Siete dei buoni sindacalisti?

Sapreste riconoscere qual'è, tra le posizioni A e B, quella dei sindacati confederali?

A) "Il complesso della produzione è unitario e i suoi obiettivi si riassumono nel benessere dei singoli e nello sviluppo nazionale. Dalla collaborazione delle forze produttive deriva fra esse reciprocità di diritti e doveri. Nel contratto collettivo di lavoro trova la sua espressione concreta la solidarietà tra i vari fattori della produzione."

Il contratto collettivo si stipula sotto la guida e il controllo delle organizzazioni centrali.

Solo il sindacato riconosciuto ha il diritto di rappresentare legalmente tutta la categoria di lavoratori per cui è costituito, di fronte allo stato e ai datori di lavoro".

B) "Una convergenza tra l'interesse dei lavoratori e gli obiettivi dell'impresa è possibile in maniera non antagonistica, in un patto per lo sviluppo, la competitività e l'occupazione."

Le relazioni sindacali implicano uno scambio equo e leale di certezze nei reciproci comportamenti.

Il ruolo contrattuale e partecipativo del sindacato definisce regole, competenze, diritti, poteri e gestione del mercato del lavoro.

Un disegno meritocratico che renda legittimi e trasparenti i superminimi individuali evita i rischi di appiattimento salariale.

L'attenuazione del grado di progressività del sistema fiscale è obiettivo sindacale".

Avete riconosciuto nella posizione B un estratto di un recente documento confederale? Complimenti, allora siete dei veri sindacalisti. Mentre la posizione A è un estratto della Carta del Lavoro dei sindacati fascisti. Vi chiedete dove sta la differenza? Oppure non trovate alcuna differenza? In questo caso, siete pronti per una sfolgorante carriera sindacale: potrete divertirvi ad organizzare "marce per gli onesti" per coloro che ancora credono nel ruolo di opposizione del sindacato, mentre per voi, che non credete più alle favole, si prepara, se sarete fortunati, addirittura una poltrona ministeriale, come per il ministro del lavoro Marini: non era anch'egli un sindacalista del "tipo B"?

(Ringraziamo la rivista "la Contraddizione" da cui abbiamo tratto l'ispirazione per questo quiz)